

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,35-42)

In quel tempo, Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!».

E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?».

Gli risposero: «Rabbì - che tradotto, significa maestro - dove dimori?».

Disse loro: «Venite e vedrete».

Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro.

Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù.

Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro.

COMMENTO

Gesù. La presentazione del Battista è arrivata finalmente a indirizzarsi verso una persona. È in mezzo a loro, ma non lo conoscono; ha ricevuto lo Spirito ma lo ha visto solo lui; viene dopo, ma è prima di lui... ed ora ecco un volto, una persona che si può incontrare: Gesù. I discepoli di Giovanni dimostrano di avere appreso la lezione del loro maestro e chiamano Gesù: Rabbì (maestro) e Messia (Cristo). Da lui cercheranno l'insegnamento e il Regno.

"Che cercate?" Per incontrare Gesù, i discepoli cercano una casa, un luogo dove rimanere insieme con lui. E solo nell'invito di Gesù ad accedervi è possibile trovare questa dimora e fermarsi con lui. La ricerca del discepolo non è sporadica e superficiale, ma il loro desiderio è quello di una intimità, di una partecipazione alla vita di Gesù.

E lo condusse da Gesù. La comunione con Gesù è "contagiosa", l'averlo trovato ciò che si cercava incoraggia ad offrire la stessa familiarità con Gesù anche ad altro. Nel Vangelo di Giovanni lo troviamo anche della Samaritana e della Maddalena.

Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia.

MEDITAZIONE

Venite e vedrete. Alla domanda dei discepoli di conoscere la dimora di Gesù, egli risponde non lasciando un indirizzo, ma incoraggiando ad una sequela. La casa di Gesù è in un itinerario e in un'esperienza, chiede cammino e insieme chiede vita. Non è statica e non è una dottrina, ma uno stare con lui nel suo itinerario. L'itinerario di Gesù, che egli chiede ai suoi di compiere, è quello che "esce dal Padre e al Padre ritorna" (Cfr. Gv 13,3); occorre allora camminare con lui nell'obbedienza al Padre, perché è nel seno del Padre che il Figlio dimora nell'eternità come pure nella storia; occorre condividere la sua esperienza di vita, quella di Figlio, che dice le parole del Padre e compie le opere del Padre.

Cefa/Pietro. Dare nome alle cose è un segno di autorità e di appartenenza. Rispondere ad un certo nome suggella un rapporto. Cefa/Pietro ora appartiene al suo Signore, ne riconosce la voce e l'appello, lo segue raggiungendolo perché una comunione ora li unisce.

PREGHIERA. Sal 83(84)

Il salmista desidera rimanere a vivere con il suo Signore, invidiando gli uccellini capaci di fare il nido presso il Tempio del Signore.

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!
L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova una casa e la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri
che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.
Perché sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria, non rifiuta il bene
a chi cammina nell'integrità.

Signore degli eserciti,
beato l'uomo che in te confida.

Preghiamo.
O Dio, che con i tuoi gloriosi doni di salvezza ci rendi
partecipi sulla terra dei beni del cielo, guidaci nelle
vicende della vita e accompagnaci alla splendida luce
della tua dimora. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Abitare una casa. «A chi è solo, Dio fa abitare una casa» (Sal 67,7) a me offri di vivere con te nell'amore del Padre. Sei venuto nel mondo per raggiungermi e, unico tra tutti, per introdurmi nella tua casa, nella vita divina, perché Adamo è a casa solo quando torna all'abbraccio del Padre.

Fratelli nella casa di Dio. Andrea accompagna suo fratello all'incontro con Gesù. Anche io potrò dire di avere incontrato Gesù solo quando avrò accompagnato i miei fratelli a questa esperienza. Senza la missione c'è da dubitare del mio discepolato. Ma la tua casa rimane aperta a quanti, derelitti, cercano il tuo abbraccio.